



**Parrocchia di San Giuseppe Artigiano**  
Via Remesina 56 – 41012 CARPI (MO)  
☎ 059 687232 – 📠 059 63



**“4° SCHEDA: serviamo la Parola di Dio, non  
l’idolatria della ricchezza (Matteo 6,24-34)**

**Invochiamo lo Spirito Santo**

1. Siamo qui dinanzi a te, o Spirito Santo;  
sentiamo il peso delle nostre debolezze,  
ma siamo tutti riuniti del tuo nome;  
non ci faccia sviare l’ignoranza;  
non ci renda parziali l’umana simpatia,  
non ci influenzino cariche e persone;
2. vieni a noi, assistici,  
vieni nei nostri cuori;  
insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,  
3.
4. mostraci tu il cammino da seguire,  
compi tu stesso quanto da noi richiesto.  
5.
6. Sii tu solo a suggerire e a guidare le nostre decisioni, tu che ami l’ordine e la pace;  
7. tienici stretti a te e in nulla ci distogliamo dalla verità;  
fa’ che riuniti nel tuo santo nome,  
8.
9. sappiamo abbinare bontà e fermezza insieme,  
così da fare tutto in armonia con te,  
10.
11. nell’attesa che per il fedele compimento del dovere ci siano dati in futuro i beni eterni. Amen.

Pregiera di Sant’Isidoro di Siviglia Allo Spirito Santo

Mt 6,24-34

*Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro: non potete servire a Dio e a mammona.*

*Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena.*

“Nessuno può servire due padroni”. Papa Francesco ha svolto la sua omelia partendo dalle parole di Gesù che si sofferma sul tema delle ricchezze e delle preoccupazioni. Gesù ha “un’idea chiara su questo”: sono “le ricchezze e le preoccupazioni del mondo” che soffocano la Parola di Dio, sono queste le spine che soffocano il seme caduto nella terra, di cui si parla nella Parabola del Semiatore:

“Le ricchezze e le preoccupazioni del mondo soffocano la Parola di Dio e non la lasciano crescere. E la Parola muore, perché non è custodita: è soffocata. In quel caso si serve la ricchezza o si serve la preoccupazione, ma non si serve la Parola di Dio. Non preoccupatevi dell’indomani, di cosa fai domani... E anche la Parabola del Semiatore è costruita sul tempo: semina, poi viene la pioggia e cresce. Cosa fa in noi, cosa fanno le ricchezze e cosa fanno le preoccupazioni? Semplicemente ci tolgono dal tempo”.

Tutta la nostra vita, ha sottolineato il Papa, è fondata su tre pilastri: uno nel passato, uno nel presente e un altro nel futuro. Il pilastro del passato, ha spiegato, “è quello dell’elezione del Signore”. Ognuno di noi, infatti, può

dire che il Signore “mi ha eletto, mi ha amato”, “mi ha detto ‘vieni’” e con il Battesimo “mi ha eletto per andare su una strada, la strada cristiana”. Il futuro invece riguarda il “camminare verso una promessa”, il Signore “ha fatto una promessa con noi”. Il presente infine “è la nostra risposta a questo Dio tanto buono che mi ha eletto”. Ed ha osservato: “Fa una promessa, mi propone un’alleanza ed io faccio un’alleanza con Lui”. Ecco dunque i tre pilastri: “elezione, alleanza e promessa”:

“I tre pilastri di tutta la storia della Salvezza. Ma quando il nostro cuore entra in questo che Gesù ci spiega, taglia il tempo: taglia il passato, taglia il futuro, e si confonde nel presente. A quello che è attaccato alle ricchezze, non importa il passato né il futuro, ha tutto là. E’ un idolo, la ricchezza. Non ho bisogno di un passato, di una promessa, di un’elezione: niente. Quello che si preoccupa di cosa può succedere, taglia il suo rapporto col futuro – ‘Ma, può andare questo?’ – e il futuro diventa futuribile, ma no, non ti orienta a nessuna promessa: rimane confuso, rimane solo”.

Per questo Gesù ci dice che o si segue il Regno di Dio oppure le ricchezze e le preoccupazioni del mondo. Con il Battesimo, ha detto ancora, “siamo eletti in amore” da Lui, abbiamo un “Padre che ci ha messo in cammino”. E così “anche il futuro è gioioso”, perché “camminiamo verso una promessa”. Il Signore “è fedele, Lui non delude” e quindi anche noi siamo chiamati a fare “quello che possiamo” senza delusione, “senza dimenticare che abbiamo un Padre nel passato che ci ha eletti”. Le ricchezze e le preoccupazioni, ha avvertito, sono le due cose che “ci fanno dimenticare il nostro passato”, che ci fanno vivere come se non avessimo un Padre. E anche il nostro presente “è un presente che non va”:

“Dimenticare il passato, non accettare il presente, sfigurare il futuro: questo è quello che fanno le ricchezze e le preoccupazioni. Il Signore ci dice: ‘Ma, tranquilli! Cercate il Regno di Dio e la sua giustizia, tutto l’altro verrà’. Chiediamo al Signore la grazia di non sbagliarci con le preoccupazioni, con l’idolatria della ricchezza e sempre avere memoria che abbiamo un Padre, che ci ha eletti; avere memoria che questo Padre ci promette una cosa buona, che è camminare verso quella promessa e avere il coraggio di prendere il presente come viene. Questa grazia chiediamo al Signore!”

## **Per una condivisione fraterna:**

- 1) La Parola di Dio è il seme per la nostra salvezza. Siamo noi terreno fertile per farlo germogliare e crescere rigogliosamente? In che modo possiamo esserlo?
- 2) Dio Padre ha sempre mantenuto le sue promesse. È noi? Quanti e quali i dubbi che ci assillano?
- 3) Quasi sempre sono i beni terreni e le nostre ambizioni che ci distolgono dal seguire il Signore. Sappiamo sempre, come i primi discepoli, abbandonare tali pseudo valori per camminare con lui?
- 4) Il Vangelo ci ricorda che non possiamo servire due padroni. Sappiamo riconoscere quello che rende veramente ricca la nostra vita?
- 5) Il Cristo ci ha annunciato il Regno di Dio attraverso il quale giungere alla salvezza e alla vita eterna. È così arduo per noi il cammino che ci ha indicato? Se sì, perché?

## **Preghiera Finale**

**Signore,  
insegnaci a non amare noi stessi,  
a non amare soltanto i nostri  
cari,  
a non amare soltanto quelli che  
ci amano.  
Insegnaci a pensare agli altri,  
ad amare anzitutto quelli che  
nessuno ama.  
Concedici la grazia di capire che  
ad ogni istante,  
mentre noi viviamo una vita  
troppo felice,  
ci sono milioni di esseri umani,  
che sono pure tuoi figli e nostri  
fratelli,**

**che muoiono di fame  
senza aver meritato di morire di  
fame,  
che muoiono di freddo  
senza aver meritato di morire di  
freddo.  
Signore, abbi pietà di tutti i  
poveri del mondo.  
E non permettere più, o Signore,  
che noi viviamo felici da soli.  
Facci sentire l'angoscia della  
miseria universale,  
e liberaci dal nostro egoismo.**

(Madre Teresa di Calcutta)